



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1160
12 March 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1044^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1044, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1160
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

decide di:

1. prorogare il mandato relativo alla missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 30 giugno 2015;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/12/15. A tale riguardo, autorizza l'impiego della revisione di fine anno 2014 per finanziare il previsto bilancio di 256.700 EUR per la durata del presente mandato.

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Lettonia, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“Riguardo alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi al confine di Stato russo-ucraino, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

Ricordiamo che all'atto dell'adozione della decisione di dispiegare osservatori presso i due posti di controllo al confine di Stato russo-ucraino che non si trovavano all'epoca sotto il controllo ucraino, abbiamo sottolineato che si trattava di un primo passo limitato. Da allora le autorità ucraine sono state costrette ad abbandonare posti di controllo supplementari.

Continuiamo a chiedere un ampliamento significativo di tutti i posti di controllo pertinenti nonché il pieno accesso ai fini del monitoraggio delle aree tra i posti di controllo. Ciò dovrebbe prevedere anche il monitoraggio sul lato ucraino del confine da parte della Missione speciale di monitoraggio (SMM). Desideriamo ribadire che il monitoraggio efficace e completo della frontiera russo-ucraina dovrebbe costituire una parte integrante di una soluzione politica sostenibile basata sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Ribadiamo che il ripristino del pieno controllo ucraino dei propri confini di Stato resta d'importanza cruciale.

Il monitoraggio delle frontiere e del cessate il fuoco rimangono strettamente interconnessi. Occorre un approccio globale e coerente al controllo delle frontiere e rinnoviamo il nostro appello alla Presidenza affinché si adoperi attivamente per affrontare le questioni relative al monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

“Gli Stati Uniti ritengono quantomai deplorabile il fatto che la Federazione Russa non consideri opportuno ampliare la portata geografica della Missione di osservatori, nonostante le richieste formulate in tal senso da molti altri Stati partecipanti. Dobbiamo ancora una volta accettare una missione di portata limitata presso due soli posti di controllo, che coprono circa un chilometro dei 2.300 della frontiera tra Russia e Ucraina. Siamo preoccupati che a causa delle indebite restrizioni della Russia al lavoro della missione, quest'ultima non sarà in grado di accertare la portata della partecipazione o il sostegno della Russia al flusso di armi illecite, finanziamenti e personale a sostegno dei separatisti in Ucraina orientale o di raccogliere informazioni sufficienti che indichino in modo significativo la misura in cui la Russia si sta impegnando per fermare quel flusso di sostegno ai separatisti.

Rileviamo che la Fase 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 delinea un ruolo chiaro dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati del confine internazionale ucraino-russo, nonché la creazione di una zona di sicurezza nell'area frontaliera tra Russia e Ucraina. Esiste una stretta relazione tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il controllo delle frontiere, e l'approccio dell'OSCE a queste due attività non deve essere ostacolato da uno Stato partecipante. La Federazione Russa ha ripetutamente impedito l'ampliamento di tale mandato inteso a includere altri posti di controllo alla frontiera e il monitoraggio tra posti di controllo. In tal modo la Russia suscita gravi preoccupazioni circa la sua volontà di attuare importanti elementi del Protocollo di Minsk.

Pertanto, invitiamo il Consiglio permanente a continuare ad occuparsi della questione e a proseguire i dibattiti con l'obiettivo di ampliare la missione in misura tale da consentirle di rendere fedelmente conto della situazione lungo tutta la frontiera russo-ucraina. Chiediamo inoltre alla Federazione Russa di assicurare con la massima urgenza la protezione, i privilegi e le immunità adeguati alla Missione di osservatori e agli osservatori che operano sul versante russo della frontiera.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Sin dall'istituzione di questa presenza OSCE ai sensi della Dichiarazione congiunta di Berlino del 2 luglio 2014, la situazione della sicurezza nella parte orientale dell'Ucraina è bruscamente deteriorata a causa delle attività delle organizzazioni terroristiche operanti nelle regioni di Donetsk e Luhansk, che ricevono rinforzi e armamenti dal territorio della Federazione Russa.

Il deterioramento della situazione e i rapporti presentati da questa ridotta presenza OSCE presso due posti di controllo russi hanno confermato la necessità di un ampliamento del mandato al fine di affrontare efficacemente le gravi questioni esistenti lungo il confine di Stato ucraino-russo, il che ha rappresentato la preoccupazione principale della riunione di Berlino. Il mandato della Missione dovrebbe comprendere tutte le sezioni della frontiera, adiacenti alle aree del Donbas controllate dai terroristi.

La Missione dovrebbe inoltre operare liberamente lungo il confine verde tra i posti di controllo al fine di assicurare un monitoraggio completo della frontiera e poter effettuare ispezioni senza preavviso.

Un siffatto monitoraggio si renderà necessario finché la SMM non potrà svolgere efficacemente questa funzione sul lato ucraino della frontiera e il controllo non sarà assunto dalle guardie di frontiera ucraine.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre, che è stato firmato anche da un rappresentante della Federazione Russa, prevede al paragrafo 4 il monitoraggio permanente dell'OSCE del confine di Stato russo-ucraino e la verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine tra l'Ucraina e la Federazione Russa.

La piena attuazione del paragrafo 4 del Protocollo di Minsk è indissolubilmente legata alla realizzazione degli obiettivi di stabilire un regime sostenibile di cessate il fuoco e di pervenire a una soluzione pacifica definitiva nella parte orientale dell'Ucraina sulla base del Piano di pace del Presidente Poroshenko, degli accordi di Minsk e dei principi e impegni OSCE.

Riteniamo pertanto quantomai deplorabile che la Federazione Russa abbia nuovamente rifiutato di appoggiare la proposta di ampliare in modo significativo il mandato attualmente limitato degli osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina. Tale posizione della Federazione Russa mette seriamente in dubbio il suo impegno ad attuare le disposizioni concordate, ad allentare la tensione e a conseguire una risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno a favore dell'attuazione degli accordi di Minsk in buona fede, a consentire il monitoraggio permanente, rigoroso e completo del confine di Stato ucraino-russo e la verifica da parte dell'OSCE.

Ribadiamo che la ripresa del controllo efficiente della frontiera russo-ucraina attraverso il monitoraggio dell'OSCE è fondamentale per un allentamento sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente di prorogare fino al 30 Giugno 2015 il mandato del gruppo di osservatori dell'OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraino, partiamo dal presupposto che essi siano stati dispiegati su invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014 in seguito alla Dichiarazione di Berlino del 2 luglio 2014. La zona operativa e le funzioni degli osservatori dell'OSCE sono definiti chiaramente dai parametri del mandato del gruppo, approvato con la Decisione N.1130 del Consiglio permanente del 24 luglio 2014. Consideriamo il lavoro del gruppo di osservatori dell'OSCE come un'importante misura di rafforzamento della fiducia.

Gli accordi stipulati a Minsk non contemplano questioni relative allo spiegamento di osservatori OSCE sul versante russo della frontiera con l'Ucraina, che viene controllata in modo affidabile dal servizio di frontiera del Dipartimento di sicurezza federale della Federazione Russa. La decisione di consentire l'ingresso di osservatori OSCE nel nostro territorio e la presenza presso i posti di controllo russi di guardie di frontiera e doganali ucraine, in assenza di una composizione pacifica a tutti gli effetti, è solo un gesto di buona volontà da parte nostra.

Per quanto riguarda la parte ucraina della frontiera, la piena responsabilità della relativa sicurezza così come della conclusione di accordi con le forze che controllano la situazione sul campo in merito alla dislocazione di osservatori internazionali è nelle mani dell'Ucraina.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione adottata e allegata al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”